



Indirizzo Via Lucomagno 14
CH 6710 Biasca
Telefono 091 874 39 00
Fax 091 874 39 21
E-mail info@biasca.ch
Internet www.biasca.ch

Biasca 22 novembre 2018
Rif RM 20.11.2018 // 3576
ACS LG / Ri
C 447 / S 2312

MESSAGGIO MUNICIPALE

no. 40 – 2018

del 20 novembre 2018

**concernente l'iniziativa legislativa elaborata del Comune di Vernate e cofirmatari
"per comuni forti e vicini al cittadino"**

Signora Presidente,
Signore e Signori Consiglieri,

abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra attenzione il messaggio municipale concernente l'iniziativa legislativa elaborata del Comune di Vernate e cofirmatari per la modifica dell'articolo 2 del "Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali" (del 29 gennaio 2014), avente quale obiettivo quello di stralciare il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi imposto ai Comuni.

1. Premessa

Il 30 ottobre 2018 il Municipio di Vernate, quale rappresentante dei Comuni promotori di Canobbio e Melide, ha trasmesso a tutti i Comuni del Cantone Ticino l'iniziativa legislativa dal titolo "Per Comuni forti e vicini al cittadino".

Tramite un'iniziativa legislativa 1/5 dei Comuni può chiedere per iscritto al Gran Consiglio l'accettazione, l'adozione, l'abrogazione e la modifica di una legge o di un decreto legislativo. Un'iniziativa comunale legislativa può essere presentata sotto forma di proposta generica oppure di progetto elaborato. La forma elaborata, come quella in questione, richiede ai Comuni promotori di presentare una proposta completa di articoli di legge nuovi o modificati. La presentazione dell'iniziativa è decisa a livello comunale dal Legislativo.

Il testo della domanda, firmato da almeno 3 Municipi, deve essere consegnato presso la Cancelleria dello Stato. I promotori devono indicare un loro rappresentante. Il testo deve contenere una clausola di ritiro incondizionato e i nomi dei promotori autorizzati a effettuare la dichiarazione di ritiro.

Prima di essere pubblicato nel Foglio ufficiale, il testo viene esaminato preliminarmente dalla Cancelleria dello Stato, Servizio dei diritti politici.

Con la pubblicazione del testo nel Foglio ufficiale, avvenuta in questo caso il 6 novembre 2018, è assegnato un termine di 60 giorni per la raccolta delle adesioni dei Consigli comunali che devono essere depositate presso la Cancelleria dello Stato per una verifica.

Il risultato della verifica e l'indicazione relativa alla riuscita o meno dell'iniziativa sono pubblicati nel Foglio ufficiale. Se l'iniziativa ha avuto successo le adesioni e il testo vengono trasmessi al Gran Consiglio che deciderà se accettare la proposta oppure formulare un controprogetto. In entrambi i casi l'ultima parola spetterà ai cittadini ticinesi attraverso la votazione popolare.

2. L'iniziativa

L'iniziativa chiede di modificare il Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali del 29 gennaio 2014 stralciando il relativo specifico contributo comunale di 25 milioni di franchi, compreso nell'importo di 38.13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni che costituisce la partecipazione comunale complessiva (che include altre compensazioni di oneri decise dal Gran Consiglio nel 2016).

Le motivazioni alla base della stessa sono le seguenti:

- **Per una ripartizione equa dei costi**

Negli ultimi 6 anni i Comuni ticinesi hanno dovuto contribuire al risanamento del bilancio cantonale versando quasi 150 milioni di franchi. Questo è ingiusto perché si tratta di risorse destinate a finanziare compiti comunali e non disavanzi del Cantone, sui quali i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire. Ciò è antidemocratico e contrario al principio secondo cui chi decide paga.

- **Per un ente pubblico più vicino al cittadino**

Quale ente più vicino ai cittadini, il Comune svizzero è per definizione l'attore in grado di capire meglio le necessità della popolazione. L'elemento centrale del nostro federalismo è un Comune forte e capace di fornire i servizi in modo mirato, efficace ed efficiente. Sottrarre risorse destinate ai Comuni per coprire i deficit del Cantone è contrario al sistema svizzero.

- **Per Comuni forti e capaci di guardare al futuro**

I 25 milioni di franchi sottratti ogni anno ai Comuni riducono il loro margine di manovra per investire nelle necessarie infrastrutture e nei servizi a beneficio della popolazione. Questo impedisce ai Comuni di mantenere il loro ruolo per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

- **Per una revisione dei compiti**

Ogni livello istituzionale è chiamato a verificare periodicamente i servizi che offre. La revisione dei compiti è necessaria per capire quali prestazioni sono ancora utili e quali no. Scaricare sul livello inferiore i "costi in eccesso" è troppo semplice. Questo è contrario ad una gestione finanziaria efficiente e nell'interesse del contribuente.

Negli ultimi anni il Comune ha pagato compiti del Cantone, che questo non è stato in grado di finanziare. Oggi le finanze cantonali generano utili. E' ora di porre termine all'ingiustificato travaso delle risorse comunali.

Concretamente l'iniziativa chiede di modificare l'articolo 2 del Decreto sopra citato come segue:

Art. 2 - Importo e periodo (modifica)

¹La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di ~~38.13~~ 13.13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.

²(invariato).

Per maggiori dettagli vi rimandiamo all'allegata bozza di messaggio municipale proposto dagli iniziativaisti.

3. Preavviso del Municipio

Il Comune di Biasca dal 2014 ha riconosciuto i seguenti contributi comunali per il risanamento delle finanze cantonali

2014	CHF 296'023.00
2015	CHF 317'086.00
2016	CHF 325'416.00
2017	CHF 560'150.00
2018	CHF 553'850.00
2019	CHF 537'951.00

per un totale di CHF 2'590'476.00

Il risparmio annuo per il nostro Comune ammonterebbe pertanto a circa CHF 300'000.00 che corrisponde grossomodo al 3 % del moltiplicatore comunale.

Nonostante le cifre sopra indicate, il Municipio ritiene che a questo stadio l'iniziativa sia inopportuna in ragione del progetto Ticino 2020 e della riforma fiscale 17 a livello federale. Al proposito rileviamo che il Municipio di Biasca, come presumibilmente molti altri, hanno messo in discussione il mantenimento del contributo comunale per il risanamento delle finanze cantonali proprio nell'ambito della consultazione relativa al progetto Ticino 2020 che ha proprio come tema principale la ridiscussione dei flussi finanziari e delle competenze tra Cantone e Comuni. E' quindi in questo momento inopportuno e intempestivo proporre una tale iniziativa.

A questo discorso va pure aggiunto il tema di stretta attualità che vede il Cantone proporre la riduzione del 5% del coefficiente d'imposta cantonale, proposta che in buona sostanza ha provocato il lancio di questa iniziativa e che a nostro avviso va però spiegata e contestualizzata. Come indicato dal Consigliere di Stato, signor Christian Vitta, all'Associazione dei Comuni ticinesi (ACT) risulta che tale proposta è legata ad un progetto più ampio relativo alla riforma fiscale 17 ed è volta a mantenere in Ticino degli importanti contribuenti. La riduzione quindi è da vedere in questo contesto. Infatti, dato che il Cantone e di rimando pure i Comuni sono confrontati con la concorrenza fiscale, a seguito della prospettata abolizione degli statuti speciali per le persone giuridiche, è necessario ridurre la pressione fiscale ordinaria, si sta optando per la diminuzione del coefficiente d'imposta cantonale e ciò anche per non dover andare a colpire ulteriormente i Comuni modificando le aliquote di prelievo fiscale. In questo contesto si evidenzia che il coefficiente cantonale d'imposta cantonale di riferimento per il calcolo delle imposte comunali rimarrà quello in vigore e pari al 100%. Ciò che attesta che per quanto riguarda il prelievo delle imposte comunali non ci saranno cambiamenti a meno che non sia il Comune stesso a proporli in funzione della propria situazione finanziaria.

In conclusione, aggiungiamo che abbiamo pure appreso dal Consigliere di Stato che la Confederazione, sempre nell'ambito della riforma fiscale 17 in discussione, dovrebbe versare al Cantone un contributo supplementare di circa CHF 40 milioni di cui un terzo dovrebbe essere riversato ai Comuni con una modalità ancora da definire.

Per tutte queste ragioni riteniamo inopportuno sostenere questa iniziativa, sottolineando una volta di più la sua intempestività e rimarcando che semmai sarebbe stato opportuno attendere l'esito della già citata riforma fiscale 17 a livello federale, atteso peraltro per la prossima primavera.

Anche il Consiglio di Stato, con lettera del 7 novembre 2018, pur ritenendola legittima, ha chiesto ai Municipi di non dare seguito all'iniziativa che "*rappresenta una chiara forzatura dei rapporti fra i due livelli istituzionali.*" L'Esecutivo cantonale preferisce un approccio basato sul "*dialogo e il confronto con l'obiettivo di ricercare soluzioni condivise negli ambiti amministrativi e politici preposti.*". Il consenso indicato per la discussione di questi temi è il progetto Ticino 2020 e questa idea è chiaramente sostenuta dal Municipio di Biasca.

4. La competenza decisionale

Considerato che si tratta di una delle prime iniziative legislative riteniamo utile completare il presente messaggio municipale con alcune precisazioni.

La procedura dell'iniziativa legislativa dei Comuni é regolata dagli articoli 147 e seguenti della Legge sull'esercizio dei diritti politici. La sottoscrizione di un'iniziativa legislativa da parte di un Comune va decisa dal Legislativo comunale (articolo 147 cpv. 1 LEDP). Per la stessa non sussiste la facoltà di delega come invece per il referendum dei Comuni (Art. 147 cpv. 2 LEDP).

L'iniziativa é sottoposta al Consiglio comunale tramite l'usuale canale di comunicazione formale tra Municipio e Legislativo, ossia tramite messaggio municipale in cui il Municipio può esprimere le proprie valutazioni al riguardo.

La Sezione degli Enti locali in un suo parere ha indicato che *"la LEDP non prevede un obbligo tassativo di investire il Legislativo dell'oggetto, qualora il Municipio non ritenesse opportuna una condivisione dell'iniziativa da parte del Comune. La scelta in tal senso rientra nel margine di decisione politica dell'Esecutivo, che semmai informa il Legislativo della sua posizione. Va da sé che un passo nel senso del coinvolgimento del Consiglio comunale sarebbe politicamente indicato e dovuto qualora dal Legislativo dovessero giungere segnali che quest'organo vuole dibattere l'oggetto. I membri del Legislativo, a loro volta, potrebbero mettere in modo la procedura formale dell'autoconvocazione del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 50 cpv. 1 lett. b, cpv. 2 e 3 LOC"*.

Il Municipio di Biasca, contrariamente a quanto fatto da altri Comuni e pur ritenendola inopportuna, ha deciso di optare per la presentazione del messaggio permettendo al Legislativo di decidere in merito all'iniziativa legislativa.

5. Procedura di voto

Il decreto é stato pubblico sul FU 89/2018 del 6 novembre 2018 e il termine per la raccolta delle firme é stato stabilito dal 7 novembre 2018 al 7 gennaio 2019. Significa che entro il 7 gennaio 2018 il Consiglio comunale deve esprimere il suo parere sull'iniziativa.

L'articolo 56 LOC sancisce che i messaggi devono essere trasmessi al Consiglio comunale almeno 30 giorni prima della seduta. Nel caso concreto, non essendo rispettato il termine, dovrà essere votata preliminarmente l'accettazione della discussione del messaggio con la clausola dell'urgenza.

Il Municipio ha atteso di ricevere delle chiare indicazioni sulla necessità o meno di presentare il messaggio e pertanto non é stato possibile rispettare il tempo indicato dalla LOC. Inoltre si é voluto attendere la decisione e la discussione dell'ACT e in generale vedere come si comportavano altri Comuni. Questo ha impedito l'allestimento del messaggio in tempi utili per evitare la richiesta di accettazione della clausola d'urgenza.

La procedura di accoglimento della discussione con la clausola dell'urgenza richiede la maggioranza qualificata. La risoluzione dovrà pertanto ottenere il voto favorevole di almeno 18 consiglieri comunali.

L'accoglimento dell'iniziativa richiede la maggioranza semplice. La risoluzione dovrà essere presa a maggioranza dei votanti e dovrà raccogliere il voto affermativo di almeno un terzo dei membri del Consiglio.

6. Commissione competente

Conformemente a quanto indicato dall'articolo 10 RaLOC, il messaggio é assegnato alla Commissione delle Petizioni e alla Commissione della Gestione.

Signora Presidente,
Signore e Signori consiglieri,

sulla base di quanto esposto nel presente messaggio vi invitiamo a **respingere** l'annesso decreto.

Cordiali saluti.

Per il Municipio:

il Sindaco



Loris Galbusera



il Segretario
Igor Rossetti

Allegati: disegno di decreto
messaggio municipale degli iniziativaisti



DECRETO

(disegno)

concernente l'iniziativa legislativa elaborata del Comune di Vernate e cofirmatari "per comuni forti e vicini al cittadino"

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BIASCA

visto il messaggio municipale numero 40 del 20 novembre 2018

d e c r e t a:

- art. 1 E' data l'adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa del Comune elaborata "Per Comuni forti e vicini al cittadino", con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'articolo 2 del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014):
- Art. 2 - Importo e periodo (modifica)
- ¹La partecipazione comunale di cui all'art. 1 é di 13.13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.
- ²(invariato)
- art. 2 Al Municipio é data delega di firmare l'iniziativa nei 60 giorni concessi dalla Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP)

Iniziativa legislativa dei Comuni “Per comuni forti e vicini al cittadino”

Signori Presidente e Consiglieri comunali,

con il presente messaggio municipale vi viene sottoposta la proposta di adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni per la modifica dell'art. 2 del “Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali” (del 29 gennaio 2014), avente quale obiettivo quello di stralciare il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi imposto ai Comuni.

Iter dell'iniziativa legislativa dei Comuni

I Municipi dei Comuni di Canobbio, Melide e Vernate, quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni, e la stessa verrà pubblicata a breve sul Foglio ufficiale.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione bisognerà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere l'adesione all'iniziativa da almeno 23 legislativi comunali.

Situazione vigente relativa alla “partecipazione dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali”

L'ultima manovra finanziaria (Messaggio governativo 7184), votata dal Gran Consiglio il 20.09.2016, si riassume nel seguente estratto della relativa circolare della SEL del 26.04.2016:

La Piattaforma, per mantenere una coerenza con le regole che sottendono al progetto Ticino 2020, ha ritenuto opportuno ridurre già in questa occasione il numero di flussi finanziari tra Cantone e Comuni riunendo in un unico versamento di compensazione i seguenti flussi:

1. la compensazione dei benefici indotti dalla manovra ai Comuni
2. l'eliminazione del riversamento ai Comuni dell'imposta immobiliare cantonale (art. 99 LT), trattandosi di una “risorsa condivisa non legata a compiti”
3. per lo stesso motivo, l'eliminazione del riversamento ai Comuni della tassa sugli utili immobiliari (TUI, art. 123 segg. LT)
4. **inclusione contributo comunale al finanziamento dei compiti cantonali (di 25 mio di franchi).**

Da qui, tenuto conto delle relative modifiche decise dal Gran Consiglio, il tenore del vigente Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29.04.2014), che dispone quanto segue:

La partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali è definita in base ad una modalità di ripartizione che considera sia la popolazione residente permanente sia il gettito di imposta cantonale, ponderati entrambi nella misura del 50% (art. 1).

La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 38,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni (art. 2 cpv. 1).

Essa resta in vigore fino al momento in cui saranno ridefiniti i compiti e i flussi finanziari tra Cantone e comuni secondo la riforma denominata «Ticino 2020» (cpv. 2).

Situazione comunale

Il nostro Comune è stato chiamato al pagamento, quale partecipazione al "finanziamento dei compiti cantonali", dei seguenti importi annuali:

2014
2015
2016
2017
2018
2019

(in base alla circolare SEL del 3 settembre 2018)

per un totale di XXX'XXX.XX di franchi.

Il risparmio annuo per il nostro Comune ammonterebbe pertanto a ca. YYY'YYYY.- franchi, che corrisponde grossomodo al Z.Z% del gettito fiscale complessivo.

Motivazioni dell'iniziativa

Negli ultimi 6 anni ai Comuni ticinesi è stato imposto di contribuire al risanamento del bilancio cantonale con 150 milioni di franchi. Questo è ingiusto perché si tratta di risorse destinate a finanziare compiti comunali e non disavanzi del Cantone, sui quali i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire. Ciò è antidemocratico e contrario al principio secondo cui "chi decide paga".

Quale ente più vicino ai cittadini, il Comune svizzero è per definizione l'attore in grado di capire meglio le necessità della popolazione. L'elemento centrale del nostro federalismo è un Comune forte e capace di fornire i servizi in modo mirato, efficace e efficiente.

Sottrarre risorse destinate ai Comuni per coprire i deficit del Cantone è contrario al sistema svizzero.

I 25 milioni di franchi sottratti ogni anno ai Comuni riducono il loro margine di manovra per investire nelle necessarie infrastrutture e nei servizi a beneficio della popolazione. Questo impedisce ai Comuni di mantenere il loro ruolo per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

Ogni livello istituzionale è chiamato a verificare periodicamente i servizi che offre. La revisione dei compiti è necessaria per capire quali prestazioni sono ancora utili e quali no. Scaricare sul livello inferiore i "costi in eccesso" è troppo semplice. Questo è contrario ad una gestione finanziaria efficiente e nell'interesse del contribuente.

Negli ultimi anni il Comune ha pagato compiti del Cantone, che questo non è stato in grado di finanziare. Oggi le finanze cantonali generano utili. È ora di porre termine all'ingiustificato travaso delle risorse comunali.

Conclusione

Il Municipio, sulla base delle considerazioni espresse in precedenza, vi invita a voler risolvere:

1. È data l'adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni elaborata "Per Comuni forti e vicini al cittadino", con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'art. 2 del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014):

Art. 2 - Importo e periodo (modifica)

¹ La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 13,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.

² (invariato).

2. Il Municipio è incaricato di dare seguito rapidamente alla decisione del Consiglio Comunale.

PER IL MUNICIPIO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO